

DELIBERAZIONE 4 agosto 2015, n. 803

Diritto allo studio scolastico - indirizzi regionali per l'anno scolastico 2015/2016.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32, recante “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro” e successive modifiche;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 agosto 2003, n. 47/R e ss.mm, recante “Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002, n. 32”;

Richiamati la Legge 62/2000 “Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all’istruzione” ed il DPCM 106/2001 attuativo della stessa;

Richiamati la L. 448/98 art. 27 ed i DPCM 320/99 e DPCM 226/00 che dispongono in materia di contributi a rimborso totale o parziale per i libri di testo a favore di studenti delle scuole secondarie appartenenti a famiglie in condizioni economiche svantaggiate;

Visto il Decreto Direttoriale MIUR n. 595 del 24 giugno 2015 avente ad oggetto “Ripartizione tra le regioni dei finanziamenti, per l’anno 2015, per la fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo” il quale assegna alla Regione Toscana complessivi euro 3.584.103,00;

Vista la Delibera del Consiglio Regionale 17 aprile 2012, n. 32 che approva il Piano di indirizzo generale integrato (PIGI) 2012 – 2015” ai sensi art. 31 della LR 32/2002 e ss.mm. nel cui ambito sono inserite le linee di intervento prioritarie per il diritto allo studio scolastico ed in particolare l’azione 1.b.4 (interventi per il diritto allo studio scolastico);

Visto il Documento Annuale di Programmazione 2015 approvato con deliberazione di Consiglio regionale n. 102 del 22/12/2014 che, nell’ambito d’intervento 1.7 “Sviluppo servizi educativi e crescita qualitativa del sistema scolastico”, conferma lo specifico incentivo economico denominato “pacchetto scuola” che riunisce le diverse finalità degli incentivi economici per il diritto allo studio;

Ritenuto di individuare nel capitolo 61028 del bilancio regionale dedicato a “contributi per il diritto allo studio” le risorse per l’attuazione dello specifico intervento denominato “pacchetto scuola”, previsto nella sopra citata linea di intervento 1.7 del DAP 2015;

Ritenuto quindi di approvare per il prossimo anno scolastico 2015/16 il documento “Diritto allo studio scolastico - Indirizzi per l’anno scolastico 2015/16”, che dispone in merito a tempi, ruoli e passaggi procedurali dei diversi enti coinvolti e che conferma l’incentivo del “pacchetto scuola” così come indicato nel PIGI 2012-15 sopra citato (allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto);

Dato atto che le risorse regionali ai fini di dare attuazione agli indirizzi di cui all’Allegato A al presente atto, allocate sul capitolo 61028 del bilancio regionale, si quantificano in complessivi euro 400.000,00 sul bilancio regionale 2015 e che nel 2016, compatibilmente con le risorse che saranno messe a disposizione nel rispetto dei vincoli del pareggio di bilancio, si procederà ad individuare ulteriori risorse da destinare a questo scopo;

Ritenuto di destinare nell’ambito del fondo sopra citato un importo massimo di 20.000,00 euro per l’intervento “pacchetto scuola” per gli studenti residenti nelle isole minori (Giglio e Capraia) frequentanti scuole superiori in altri comuni sulla terraferma, dando atto che qualora l’importo necessario per il pacchetto scuola delle isole minori sia minore all’importo massimo destinato, il settore regionale competente procederà ad assegnare alle province l’importo residuo finalizzandolo all’intervento pacchetto scuola ordinario;

Ritenuto di procedere con successivi atti, da adottarsi a cura del settore regionale competente, all’assegnazione e alla ripartizione dei fondi regionali – a.s. 2015/16 – destinati agli interventi di cui all’Allegato A al presente atto a favore delle Amministrazioni provinciali e della Città Metropolitana di Firenze, e limitatamente al pacchetto isole minori, ai comuni delle isole di Capraia e Giglio, nonché alla ripartizione dei fondi statali – a.s. 2014/15 – destinati agli interventi di cui all’Allegato A al presente atto a favore dei Comuni, secondo le modalità ed i tempi indicati nell’allegato A al presente atto;

Vista la Legge regionale 29 dicembre 2014, n. 87 “Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2015 e pluriennale 2015 - 2017;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 12 del 12.01.2015 “Approvazione bilancio gestionale autorizzatorio per l’esercizio finanziario 2015 e bilancio gestionale pluriennale autorizzatorio 2015-2017 – Bilancio gestionale 2015-2017 conoscitivo” e sue successive variazioni;

Dato atto che l’argomento è stato iscritto all’ordine del giorno del Comitato di Coordinamento Istituzionale di cui alla L.R. 32/2002 nella seduta tecnica del 24 luglio 2014 e nella seduta politica del 03 agosto 2014;

Visto il parere positivo con adeguamenti del CTD nella seduta del 23 luglio 2015;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare il documento “Diritto allo studio scolastico – Indirizzi per l’anno scolastico 2015-2016” (Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto);

2. di dare atto che le risorse regionali ai fini di dare attuazione agli indirizzi di cui all’Allegato A al presente atto trovano allocazione sul capitolo 61028 del bilancio regionale e si quantificano in complessivi euro 400.000,00 sul bilancio regionale 2015 e che nel 2016, compatibilmente con le risorse che saranno messe a disposizione nel rispetto dei vincoli del pareggio di bilancio, si procederà ad individuare ulteriori risorse da destinare a questo scopo;

3. di dare atto che le risorse statali assegnate alla Regione Toscana con Decreto Direttoriale MIUR n. 595 del 24 giugno 2015, avente ad oggetto “Ripartizione tra le regioni dei finanziamenti, per l’anno 2015, per la fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo”, sono pari a complessivi euro 3.584.103,00;

4. di dare atto che l’impegno e l’erogazione delle risorse finanziarie coinvolte sono comunque subordinati al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonché delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta Regionale in materia;

5. di destinare nell’ambito del fondo complessivo sopra citato un importo massimo di 20.000,00 euro per l’intervento “pacchetto scuola” per gli studenti residenti nelle isole minori (Giglio e Capraia) frequentanti scuole superiori in altri comuni sulla terraferma, dando atto che qualora l’importo necessario per il pacchetto scuola delle isole minori sia minore all’importo massimo destinato, il settore competente procederà a assegnare alle province l’importo residuo finalizzandolo all’intervento pacchetto scuola ordinario;

6. di demandare al settore regionale competente gli atti di riporto e tutti gli adempimenti necessari all’attuazione degli interventi secondo le modalità indicate nell’allegato A al presente atto;

7. di trasmettere la presente Delibera alle Amministrazioni provinciali e alla Città Metropolitana di Firenze con richiesta di provvedere alla necessaria tempestiva diffusione presso i Comuni.

Il presente atto è pubblicato integralmente, unitamente all’Allegato A, sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art. 18 della l.r. 23/2007.

*Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta*

SEGUE ALLEGATO

Allegato A

**Regione Toscana
Settore “Istruzione e educazione”**

**Diritto allo studio scolastico
Indirizzi regionali per l’anno scolastico 2015-16**

Indice

Premessa

I. Riferimenti normativi

II. Dati di contesto

III. Tipologia di intervento

1. pacchetto scuola
2. comodato gratuito dei libri di testo scolastici

IV. Modalità generali per il riparto dei fondi per l.a.s. 2015/16

1. Riparto dei fondi
2. Procedure e tempi per la programmazione, l’assegnazione, l’erogazione ed il controllo delle risorse
3. Modalità operative per la gestione del sistema “pacchetto scuola”

V. Comune competente e criteri riparto

PREMESSA

Il diritto allo studio trova il suo fondamento nella Costituzione. L'articolo 34 dispone che “ *la scuola è aperta a tutti. I capaci ed i meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più elevati degli studi. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso* ”.

L'attuale quadro normativo di riferimento è costituito dalla Legge regionale 32/2002, che conferma un ampio raggio di azione delle politiche regionali per il diritto allo studio, volte a garantire pari opportunità di accesso all'istruzione scolastica rimuovendo ostacoli di ordine economico, sociale e culturale ed a perseguire il miglioramento della qualità e della efficacia del sistema educativo nel suo complesso. In tale ambito si inserisce il sistema di provvidenze economiche individuali a carattere selettivo, destinate a studenti delle scuole statali, paritarie private e degli Enti Locali, primarie e secondarie di primo e secondo grado, appartenenti a famiglie in condizioni economiche svantaggiate.

L'atto di programmazione generale (PIGI 2012-15) approvato con DCR 32 del 17 aprile 2012 costituisce il punto di riferimento operativo per la definizione delle Linee guida per il prossimo anno scolastico 2015-16.

Le finalità principali che si intende perseguire anche per il prossimo anno scolastico sono quelle di:
a) confermare il sostegno per tutto il percorso scolastico, promuovendo l'accesso ed il completamento degli studi sino alle scuole secondarie di secondo grado;
b) confermare il percorso di razionalizzazione del sistema regionale degli incentivi economici per il diritto allo studio scolastico, riproponendo anche per il prossimo anno scolastico il “pacchetto scuola”.

Dall'anno scolastico 2014/2015, per motivi legati al rispetto del patto di stabilità, i fondi statali non transitano più dal bilancio regionale, ma da quello dei Comuni; tuttavia, la procedura di definizione della graduatoria resta unica e sottostà agli indirizzi del presente provvedimento.

I. RIFERIMENTI NORMATIVI

LR 32/2002 e ss.mm.ii. “ *TU della normativa regionale in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione e lavoro;*

DPGR 47/R /2003 Regolamento di attuazione della LR 32/2002 e ss.mm.ii.;

DCR 32 del 17 aprile 2012 PIGI 2012-15;

Legge 448/98 – art. 27.

II. DATI DI CONTESTO

L'universo di riferimento: gli studenti in Toscana

Nella regione continua a registrarsi un tendenziale aumento del numero degli iscritti nelle scuole statali primarie e secondarie di primo e di secondo grado. Nell'anno scolastico 2010/11 gli studenti toscani delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado erano 388.340, dall'anno 2013/14 sono più di 400 mila. Il numero sale se si considerano anche gli iscritti alle scuole paritarie (circa ottomila studenti in più). Il tasso di partecipazione all'istruzione superiore risulta essere in leggero aumento nell'a.s. 2014/15 (circa 3500 alunni in più rispetto al precedente anno scolastico).

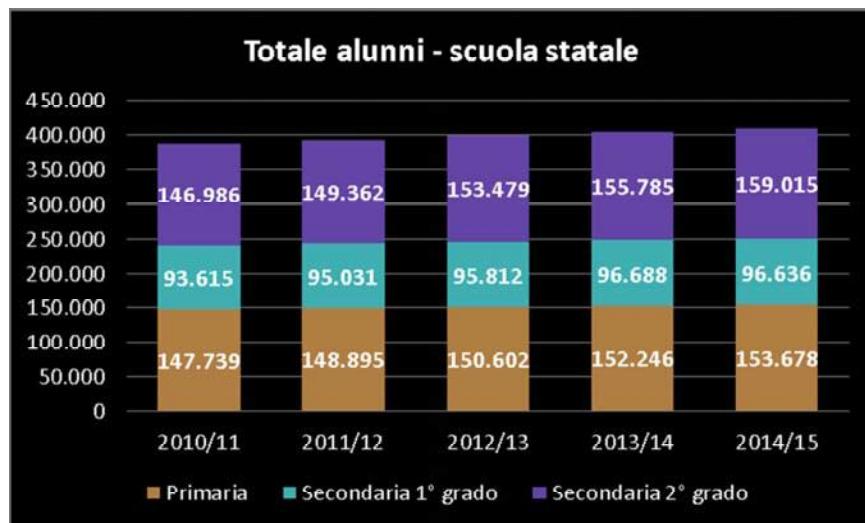
La sostanziale tenuta e l'aumento costante del numero di iscritti nel tempo rappresenta di per sé sicuramente un dato positivo. E' altresì un dato da evidenziare che la variazione in aumento degli alunni è dovuta in gran parte alla presenza di alunni di cittadinanza straniera.

Serie storica scuola statale

Provincia

	2010/11	2011/12	2012/13	2013/14	2014/15
Arezzo	38.690	38.973	39.216	39.470	39.633
Firenze	100.511	102.689	105.379	106.575	107.934
Grosseto	23.344	23.542	23.695	23.693	23.957
Livorno	34.087	34.298	34.609	35.277	35.391
Lucca	41.882	42.148	42.385	42.329	42.887
Massa	20.664	20.902	20.921	21.003	21.104
Pisa	42.504	43.081	43.786	44.714	45.528
Pistoia	31.774	32.183	32.936	33.556	33.842
Prato	26.725	26.931	27.551	28.512	29.158
Siena	28.159	28.541	29.415	29.590	29.895
Toscana	388.340	393.288	399.893	404.719	409.329

Fonte: Ufficio solastico provinciale – Organico di fatto



Fonte: Ufficio solastico provinciale – Organico di fatto

Alunni scuola statale - Anno scolastico 2014/2015

Provincia	Primaria	Secondaria I grado	Secondaria II grado	Totale
Arezzo	14.478	8.969	16.186	39.633
Firenze	40.179	25.845	41.910	107.934
Grosseto	8.725	5.483	9.749	23.957
Livorno	13.243	8.434	13.714	35.391
Lucca	16.675	10.271	15.941	42.887
Massa Carrara	7.385	4.711	9.008	21.104
Pisa	18.378	10.864	16.286	45.528
Pistoia	12.424	7.699	13.719	33.842
Prato	10.951	7.501	10.706	29.158
Siena	11.240	6.859	11.796	29.895
Totale	153.678	96.636	159.015	409.329

Fonte: Ufficio solastico provinciale – Organico di fatto

I dati sull'abbandono scolastico e sul tasso di scolarizzazione superiore in Toscana, sebbene in miglioramento, appaiono tali da richiedere un'attenzione prioritaria sull'attuazione di interventi diversificati, volti a ridurre il rischio di abbandono scolastico precoce e, più in generale, a favorire e promuovere la diffusione dell'istruzione secondaria superiore, nella consapevolezza che il completamento della scuola secondaria di secondo grado rappresenta una delle chiavi principali di accesso all'economia ed alla società della conoscenza. Insuccessi scolastici conducono a tassi elevati di abbandono del ciclo di studi, a ridotte e comunque più difficoltose possibilità di apprendimento e sviluppo professionale futuri.

Abbandoni scolastici precoci

Popolazione 18-24 anni in possesso della sola licenza media che non frequenta altri corsi scolastici o svolge attività formative superiori i 2 anni (valore %)



Fonte: Rilevazione Forze di lavoro - ISTAT (serie storica)

La tabella sugli abbandoni scolastici precoci mostra una leggera ripresa sul trend negativo del triennio 2009-2011. Con il dato 2013 la Toscana si pone al di sotto della media nazionale, facendo tesoro dei numerosi interventi mirati al contrasto della dispersione scolastica. Tale esito è dovuto soprattutto alla componente maschile che si attesta sul 20,9%, mentre quella femminile contribuisce solo con il 11,7% (a fronte, rispettivamente, di un 20,2% maschile e di un 13,7% femminile a livello italiano).

Tasso di scolarizzazione superiore

Percentuale della popolazione in età 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore



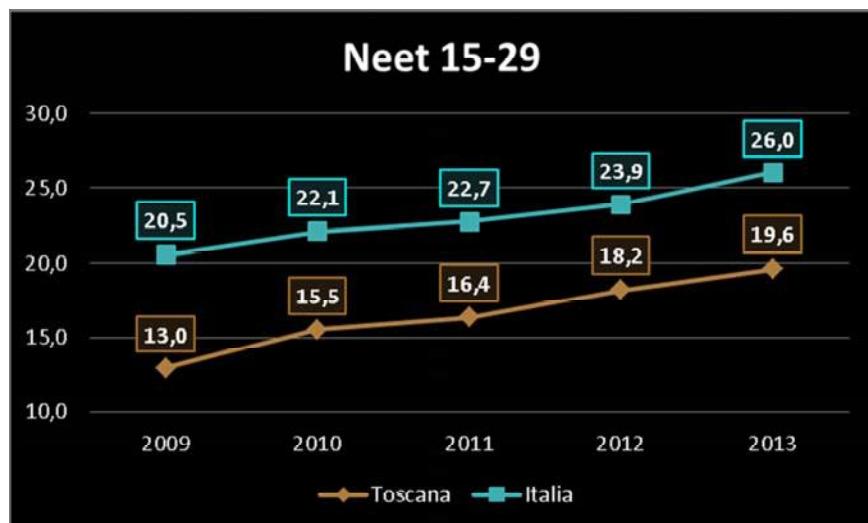
Fonte: Rilevazione Forze di lavoro - ISTAT (serie storica)

Meno evidente è la crescita del tasso di scolarizzazione superiore, che pur mantenendo un trend positivo negli ultimi anni è ancora lontano dalla media nazionale e dagli obiettivi europei (85%).

A tali dati su abbandono e scolarizzazione superiore si connette anche quello sui NEET, ossia sulla popolazione 15-29 anni che non risulta occupata né impegnata in percorsi di istruzione e formazione. Il fenomeno è tuttora in crescita su tutto il territorio nazionale (26,0%) ed anche in Toscana (19,6%), ma sono le donne ad essere più colpite (rispettivamente il 27,7% in Italia e 22,2% in Toscana).

Neet 15-29 anni

Percentuale della popolazione in età 15-29 anni non occupati, non in istruzione e non in formazione



Fonte: Rilevazione Forze di lavoro - ISTAT (serie storica)

Il sistema degli incentivi economici individuali per il diritto allo studio

Il terzo anno di operatività del “pacchetto scuola”, l’anno scolastico 2014/15, ha fatto registrare un numero totale dei pacchetti scuola erogati pari a 63.795 di cui 10 sono i pacchetti scuola destinati alle isole minori.

La soglia ISEE per l’accesso a tutti i benefici è rimasta confermata a 15.000,00 euro (20.000,00 per le borse delle isole minori).

Gli importi assegnati per il “pacchetto scuola” risultano, quindi, per l’a.s. 2014/15, pari a complessivi euro 6.692.955,66 di cui euro 6.657.955,66 per il pacchetto ordinario, euro 20.000,00 per comodato gratuito libri testo alla Provincia di Pisa ed euro 15.000,00 per pacchetto isole minori. Mentre il fabbisogno non coperto sul territorio regionale è pari a euro 1.598.334,81.

In questa fase particolarmente delicata per gli Enti Locali, si segnala comunque il dato relativo alle risorse locali aggiuntive destinate al pacchetto scuola, pari a euro 150.249,00.

Per l’anno scolastico 2015/16 la Regione ha previsto, per gli interventi del diritto allo studio scolastico, uno stanziamento pari ad euro 400.000,00 sull’annualità 2015, mentre l’importo dello Stato per la fornitura di libri di testo scolastici in favore degli alunni meno abbienti delle scuole dell’obbligo e secondarie superiori è pari a complessivi euro 3.584.103,00.

Eventuali ulteriori risorse regionali saranno individuate con riferimento all'annualità 2016, compatibilmente con le risorse che saranno messe a disposizione nel rispetto dei vincoli del pareggio di bilancio.

III. TIPOLOGIA DI INTERVENTO

Per l'anno scolastico 2015/2016 si conferma un'unica forma di incentivo economico individuale denominato "pacchetto scuola".

III.1 - Pacchetto scuola

Il "pacchetto scuola" è destinato a studenti residenti in Toscana iscritti ad una scuola primaria o secondaria di primo o secondo grado, statale, paritaria privata o degli Enti locali, appartenenti a nuclei familiari con indicatore economico equivalente (ISEE) non superiore all'importo fissato con il presente atto.

Si tratta di una provvidenza economica unica destinata a studenti in condizioni socio economiche più difficili finalizzata a sostenere le spese necessarie per la frequenza scolastica (libri scolastici, altro materiale didattico e servizi scolastici).

Il pacchetto scuola viene corrisposto ai beneficiari dal Comune di residenza nel rispetto degli importi regionali e con le modalità di seguito indicate. Il beneficiario non è tenuto a produrre documentazione di spesa.

Quantificazione importo

L'importo del pacchetto risulta diversamente quantificato sulla base delle seguenti variabili:

- ordine e grado di scuola (primaria, secondaria primo grado, secondaria secondo grado)
- anno di corso (primo anno, secondo anno, ecc.)
- dislocazione geografica (residenza isole minori per frequenza scuole superiori sul continente).

Tabella importi standard regionali

ordine e grado	Anno di corso	Residenza Isole minori	Importo standard	Importo minimo (70%)
Scuola primaria	-----	-----	120,00	84,00
Scuola secondaria I grado	I II e III	-----	210,00 150,00	147,00 105,00
Scuola secondaria II grado	I II III IV V	-----	280,00 170,00 190,00 190,00 190,00	196,00 119,00 133,00 133,00 133,00
Scuola secondaria II grado	Dal I al V anno	1.500,00	1.500,00	1.050,00

Con riferimento alle risorse disponibili ed al fabbisogno sul territorio, i Comuni possono disporre una diminuzione dell'importo standard regionale corrispondente, che comunque non dovrà essere inferiore al 70% dello stesso. La quantificazione del pacchetto scuola e/o i criteri in base ai quali effettuarla – nell'ambito del *range* regionale di cui sopra - possono essere stabiliti anche in sede di coordinamento provinciale.

I Comuni dovranno adottare bandi trasparenti indicando ai potenziali beneficiari l'entità minima del beneficio da attribuire (nel rispetto di quanto previsto nella tabella).

Gli studenti vengono finanziati in ordine di graduatoria ISEE unica su base comunale.

Gli importi standard regionali possono essere aumentati dai Comuni solo in presenza di entrambe le seguenti condizioni:

- integrazione dei fondi regionali con risorse proprie;
- copertura di tutti gli aventi diritto.

Gli importi regionali standard fissati per gli studenti residenti nelle isole minori iscritti a scuole secondarie di II grado sul continente non possono essere aumentati, a meno che il Comune non sia disposto a coprire con risorse proprie l'intero importo.

Requisiti di accesso ai benefici

Il pacchetto scuola può essere erogato in presenza dei seguenti requisiti:

- a) requisiti economici: l'ISEE del nucleo familiare di appartenenza dello studente, calcolato secondo le modalità di cui alla normativa vigente, non deve superare il valore di 15.000,00 euro (20.000,00 euro per gli studenti delle scuole secondarie superiori residenti nelle isole minori);
- b) requisiti di merito per gli studenti della scuola primaria e secondaria di I grado e per il primo biennio della scuola secondaria di II grado: qualora lo studente sia ripetente, si iscriva allo stesso Istituto scolastico e/o allo stesso indirizzo di studi e abbia i medesimi libri di testo dell'anno precedente, non può richiedere il beneficio per lo stesso anno di corso di studi;
- c) requisiti di merito per gli studenti della scuola secondaria di II grado iscritti al III, IV e V anno: per poter richiedere il beneficio occorre aver conseguito la promozione alla classe successiva nell'anno scolastico precedente a quello di presentazione della domanda di beneficio;
- d) requisiti anagrafici: residenza in Toscana, età non superiore a 20 anni.

I requisiti relativi al merito ed all'età non si applicano agli studenti diversamente abili, con handicap riconosciuto ai sensi dell'art. 3 comma 3 della legge 5 febbraio 1992 n. 104 o con invalidità non inferiore al 66%.

Modalità e condizioni per l'accesso e l'erogazione dei benefici

I benefici vengono assegnati agli studenti aventi i requisiti, e sino ad esaurimento delle risorse disponibili, sulla base di graduatorie comunali stilate in ordine di ISEE crescente. I Comuni - singoli o associati - adottano annualmente il bando per l'assegnazione dei benefici rivolti agli studenti residenti.

Gli studenti residenti in Toscana e frequentanti scuole localizzate in altra regione possono richiedere il beneficio al proprio comune di residenza, salvo che la regione nella cui scuola si è iscritti non applichi il principio di frequenza; in ogni caso il contributo delle due regioni non può essere cumulato.

Qualora la frequenza da parte degli studenti assegnatari dei benefici sia inferiore a due mesi nel periodo dell'anno scolastico compreso tra settembre e febbraio incluso, senza giustificato motivo, il beneficio non verrà erogato.

III.2 - Comodato gratuito dei libri di testo scolastici

I Comuni singoli o associati – nell'ambito delle risorse disponibili – possono decidere di destinare parte dei fondi spettanti di cui al presente atto per la realizzazione di progetti di comodato gratuito dei libri scolastici e/o dei dispositivi per la lettura di materiali didattici digitali. Le Province e la Città Metropolitana di Firenze (d'ora in avanti la Città Metropolitana) possono promuovere progetti di comodato sul proprio territorio anche utilizzando parte del fondo di compensazione. Le decisioni in merito ai progetti di comodato provinciali e intercomunali sono oggetto di concertazione nell'ambito delle conferenze zonali e con la provincia di rispettiva competenza.

In caso di attivazione di progetti di comodato la Regione deve esserne preventivamente informata, indicando costi, contenuti e modalità del progetto. La Regione deve altresì essere informata al termine dell'anno scolastico sugli esiti del progetto.

IV. MODALITÀ E PROCEDURE PER LA PROGRAMMAZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA

La parte che segue dispone indirizzi operativi ed indica modalità per la programmazione, il controllo e la gestione del pacchetto scuola così come definito nel presente documento.

IV.1 - Riparto dei fondi

IV.1.1. Modalità generali per il riparto dei fondi per l'a.s 2015/16

Il meccanismo di riparto territoriale delle risorse regionali per il diritto allo studio scolastico per l'a.s. 2015-2016 prevede:

- 70% fondi disponibili ripartiti dalla Regione fra le Province e la Città Metropolitana in base agli indicatori Irpet¹ e da queste attribuiti tramite assegnazione provvisoria ai Comuni del proprio territorio (fondo ordinario);
- 30% fondi disponibili ripartiti dalla Regione fra le Province e la Città Metropolitana in base agli stessi indicatori Irpet ed utilizzati dalle Province e dalla Città Metropolitana in fase di compensazione, ossia successivamente alla predisposizione delle graduatorie provvisorie comunali e sulla base dei relativi esiti. Tali fondi sono finalizzati a perseguire la massima parità di trattamento possibile sul territorio provinciale (fondo compensazione territoriale).

Le Province e la Città Metropolitana eseguono il riparto del fondo ordinario (70%) fra i Comuni, tenendo a riferimento gli stessi indicatori Irpet di livello comunale. Nell'ambito delle operazioni di compensazioni fra Comuni – le cui modalità operative e criteri vengono concertati fra i livelli zonali e provinciale nell'ambito della programmazione territoriale – le Province e la Città Metropolitana perseguono l'obiettivo prioritario della massima equità e parità di trattamento a livello territoriale.

Nel caso dei fondi statali, la ripartizione viene effettuata secondo quanto previsto al punto 2.3.

IV. 1.2. Assegnazioni eventuali fondi aggiuntivi successivi

Qualora al termine del processo di assegnazione definitiva ai Comuni, si rilevino situazioni di carenza di fondi e la Regione individui eventuali risorse aggiuntive, tali risorse vengono assegnate alle Province e alla Città Metropolitana in modo proporzionale al fabbisogno non coperto nelle aree provinciali.

Le Province e la Città Metropolitana provvedono a suddividere le risorse aggiuntive regionali attribuendole ai comuni in modo proporzionale al fabbisogno non soddisfatto e/o sulla base di altri criteri volti al perseguimento dell'obiettivo della massima parità di trattamento sul territorio concertati con le Conferenze zonali.

IV.1.3. Disposizioni in materia di utilizzo di risorse assegnate recuperate

Qualora un Comune recuperi risorse già assegnate a seguito di revoca del beneficio (esempio per accertamento sui requisiti), lo stesso comunica il recupero di tali somme alla Provincia di riferimento.

IV.1.4 Risorse residue

Le eventuali somme residue potranno essere utilizzate, per la medesima finalità, nel corso dell'anno scolastico successivo, anche in termini di compensazione subprovinciale.

¹ Calcolati sulla base dei criteri indicati nella parte V del presente documento.

IV.2 - Procedure e tempi per la programmazione, l'assegnazione, l'erogazione ed il controllo delle risorse.

IV.2.1. I fondi regionali disponibili per il “pacchetto scuola”, fatta eccezione per i fondi destinati agli studenti superiori delle isole minori, sono ripartiti dalla Regione fra le Province e la Città Metropolitana sulla base degli indicatori di riparto elaborati da Irpet. Le Province e la Città Metropolitana ripartiscono ai comuni così come indicato nel precedente paragrafo 1.1.

La Regione provvede al riparto dei fondi regionali fra le Province e la Città Metropolitana con decreto del dirigente competente, non appena approvati i presenti indirizzi.

Le Province e la Città Metropolitana provvedono alle relative comunicazioni ai Comuni.

Le Province e la Città Metropolitana adottano propri indirizzi integrativi ed effettuano il riparto provvisorio delle risorse fra i Comuni del proprio territorio entro la data del **30 settembre 2015**. In particolare esse adottano - previa concertazione con le conferenze di zona - le modalità ed i criteri sulla cui base effettuare la compensazione fra i Comuni, le modalità operative e procedurali per la redazione e trasmissione delle graduatorie ed ogni altra indicazione ritengano necessaria per l'attuazione degli interventi. Possono destinare risorse proprie aggiuntive finalizzate agli interventi di cui al presente atto.

I Comuni adottano i bandi per l'erogazione dei benefici entro il **30 ottobre 2015** e trasmettono alle Province e alla Città Metropolitana entro il **20 gennaio 2016** le graduatorie dei soggetti idonei.

Sulla base dei fabbisogni effettivi registrati dai Comuni, dei criteri e modalità convenuti in fase di programmazione territoriale, le Province e la Città Metropolitana procedono ad adottare il riparto definitivo dei fondi fra gli stessi.

L'assegnazione definitiva ai Comuni viene effettuata dalle Province e dalla Città Metropolitana attraverso meccanismi di compensazione fra i Comuni del territorio provinciale, al fine di assicurare un utilizzo efficace ed equo delle risorse disponibili, tenendo conto sia del fondo di compensazione territoriale loro assegnato (30%) sia della quota di risorse statali assegnate ai Comuni.

Le Province e la Città Metropolitana comunicano tramite PEC (regionetoscana@postacert.toscana.it) alla Regione **entro il 15 marzo 2016** gli esiti delle graduatorie definitive dei Comuni del proprio territorio e le relative assegnazioni finanziarie definitive.

Le Province e la Città Metropolitana trasmettono alla Regione i dati fisici e finanziari relativi alle graduatorie comunali sulla base di specifici *format* che consentano l'acquisizione dei seguenti dati conoscitivi aggregati e per ciascun Comune: il numero di domande presentate, il numero di idonei, il numero dei soggetti beneficiari per ordine e grado di scuola, la distribuzione per fasce ISEE dei beneficiari, gli importi del pacchetto scuola applicati (standard o percentuale non inferiore al 70%), l'importo complessivo di cui si chiede l'erogazione alla Regione, il fabbisogno finanziario rimasto non coperto e i dati sugli esiti dei controlli a campione effettuati dai Comuni ai sensi del paragrafo 3.3.

La Regione provvede ad erogare alle Province e alla Città Metropolitana i finanziamenti spettanti ai Comuni, al ricevimento dei dati relativi alle graduatorie ed assegnazioni definitive da parte di ciascuna Provincia, oltre che degli esiti dei controlli a campione effettuati dai Comuni di cui al punto 3.3.

Le Province e la Città Metropolitana erogano i fondi spettanti ai Comuni, previa attestazione da parte di questi ultimi di aver provveduto all'erogazione a favore dei beneficiari del pacchetto scuola dell'anno scolastico precedente.

IV.2.2 La Regione provvede a stanziare i fondi regionali destinati a finanziare i pacchetti scuola degli studenti residenti nelle isole minori entro il mese di settembre 2015.

I Comuni delle Isole di Capraia e del Giglio adottano i bandi per l'erogazione delle borse entro il **30 ottobre** e trasmettono alla Regione entro il **20 novembre** le graduatorie dei soggetti in possesso dei requisiti per ottenere la borsa.

I Comuni trasmettono alla Regione i dati relativi al fabbisogno rilevato e alla sua distribuzione per fasce ISEE, al numero dei soggetti beneficiari, con l'indicazione degli importi spettanti.

La Regione provvede ad effettuare entro il **30 novembre**, sulla base degli aventi diritto, il riparto fra i due Comuni e l'impegno dell'importo spettante; la relativa liquidazione è subordinata al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio. Qualora il fabbisogno risulti superiore agli stanziamenti previsti, la Regione opera il riparto delle risorse disponibili proporzionalmente al fabbisogno dei due Comuni. Qualora lo stanziamento regionale risulti invece in eccedenza rispetto al fabbisogno rilevato nei due Comuni, la Regione potrà utilizzare il residuo nell'ambito delle risorse per gli altri pacchetti scuola di cui al presente atto.

IV.2.3 I fondi statali stanziati per il diritto allo studio scolastico sono ripartiti dalla Regione Toscana tra i Comuni - sulla base degli indicatori Irpet – e tale ripartizione viene comunicata al Ministero dell'Interno che provvede ad assegnarli direttamente ai Comuni.

I Comuni, nell'adozione dei relativi atti, si atterranno all'atto di indirizzo – unico per l'intero pacchetto scuola - adottato dalla Regione, nonché agli eventuali indirizzi integrativi adottati dalle rispettive Province e dalla Città Metropolitana di cui al punto 2.1.

I Comuni utilizzano tali fondi insieme ai fondi regionali per il pacchetto scuola, adottando un bando unico e redigendo una graduatoria unica, secondo le modalità di cui al punto 2.1.

I fondi saranno erogati direttamente ai Comuni dal Ministero dell'Interno.

IV.3 - Modalità operative per la gestione del sistema “pacchetto scuola”.

IV.3.1. Avviso pubblico

Gli avvisi per l'assegnazione dei pacchetti scuola individuali sono adottati dai singoli Comuni. Tramite intese fra gli stessi e la Provincia di riferimento possono essere adottati avvisi unici a livello di gruppi di Comuni, di Zone socio-sanitarie o anche di intere Province/Città Metropolitana.

I Comuni adottano, entro la data del **30 ottobre**, un avviso redatto coerentemente all'atto di indirizzo regionale ed all'eventuale atto provinciale. Le Province e la Città Metropolitana – al fine di garantire omogeneità sul proprio territorio e di fornire supporto tecnico ai Comuni – possono redigere uno schema di bando unico e relativa modulistica da trasferire ai Comuni.

I Comuni, le Province, la Città Metropolitana e la Regione si impegnano a dare la massima pubblicizzazione e diffusione del pacchetto scuola di cui al presente atto.

Al fine di pubblicizzare tali contributi presso i potenziali beneficiari nonché per facilitare la raccolta delle domande, i Comuni sono invitati ad attivare ogni forma di collaborazione reciproca e con le Scuole.

Le domande vengono presentate dagli interessati al Comune di residenza. L'istruttoria delle domande viene effettuata dal Comune competente che provvede anche ai controlli di cui al paragrafo 3.3 nonché all'erogazione del pacchetto scuola a favore del beneficiario.

IV.3.2. Criteri per la formazione delle graduatorie e l'assegnazione dei benefici

Al fine di promuovere equità nella distribuzione delle risorse sul territorio regionale e pari trattamento, i Comuni, le Province e la Città Metropolitana si attengono ai seguenti indirizzi generali per l'adozione degli avvisi e la formazione delle graduatorie.

A) Soglia ISEE: ai fini dell'ammissibilità della domanda di incentivo, la soglia ISEE del nucleo familiare di appartenenza dello studente richiedente è fissata su tutto il territorio regionale per l'a.s. 2015-2016 in euro 15.000,00.

Limitatamente ai pacchetti scuola riservati agli studenti delle Isole minori, il valore ISEE è fissato in 20.000,00 euro.

C) Importo pacchetto scuola: gli importi da corrispondere ai soggetti beneficiari sono quelli fissati dalla Regione con il proprio atto di indirizzo e secondo le modalità indicate nel presente documento (capitolo III paragrafo 1 tabella).

D) Criteri per la formazione delle graduatorie Le graduatorie sono redatte dai Comuni in ordine di ISEE crescente, senza distinzione di ordine e grado di scuola.

Le graduatorie dei Comuni vengono trasmesse alle Province e alla Città Metropolitana di riferimento.

E) Compensazioni e riequilibrio dei fondi a livello territoriale

Le Province e la Città Metropolitana effettuano il riparto definitivo dei fondi disponibili sulla base delle graduatorie trasmesse dai Comuni e del relativo fabbisogno, anche effettuando operazioni di compensazione e riequilibrio fra Comuni finalizzate ad assicurare un utilizzo efficace ed equo delle risorse disponibili a livello provinciale. Le Province e la Città Metropolitana trasmettono alla Regione le assegnazioni definitive dei singoli Comuni, per l'erogazione dei fondi spettanti.

F) Modifica soglie ISEE ed importi

I Comuni possono:

- alzare la soglia regionale ISEE per l'ammissibilità della domanda;
- aumentare gli importi standard regionali

solo qualora ricorrono entrambe le seguenti condizioni:

- presenza di risorse aggiuntive proprie
- copertura di tutti gli aventi diritto in base ai requisiti regionali, mediante erogazione degli importi standard regionali.

Non è consentito alzare la soglia ISEE per l'ammissibilità della domanda e/o aumentare gli importi standard dei benefici in riferimento ai pacchetti scuola per le isole minori, fatto salvo il caso che i Comuni interessati si facciano interamente carico degli oneri connessi alla concessione dei benefici.

IV.3.3. Controlli sulle dichiarazioni sostitutive prodotte

I Comuni sono tenuti ad effettuare controlli - ai sensi degli artt. 43 e 71 del DPR 445/2000 e secondo le specifiche procedure e modalità stabilite nei propri regolamenti - sulla veridicità delle dichiarazioni ISEE prodotte.

I controlli attinenti la dichiarazione sostitutiva unica attestante la situazione economica devono in ogni caso interessare almeno il 10% dei soggetti risultati a venti diritto al beneficio.

In caso di ragionevole dubbio su determinate dichiarazioni sostitutive uniche si procede ad inviare istanza alla Guardia di Finanza della Provincia/Città Metropolitana di riferimento.

In caso di dichiarazioni non veritieri il soggetto interessato decade dal beneficio stesso ed è tenuto alla restituzione di quanto eventualmente già erogato. Resta ferma l'applicazione delle norme penali per i fatti costituenti reato.

I Comuni danno comunicazione alle Province e alla Città Metropolitana dell'esito dei controlli a campione sulle dichiarazioni ISEE utilizzando il format di cui al punto 2.1..

IV.3.4. Disposizioni in materia di sistema informativo ed acquisizione dati fisici, finanziari e procedurali relativi all'attuazione degli interventi.

Comuni, Province e Città Metropolitana forniscono alla Regione Toscana, mediante specifici format, i dati fisici, finanziari e procedurali richiesti ai fini di consentire il monitoraggio e la valutazione sull'attuazione degli interventi a.s. 2015/16, nonché le attività di programmazione regionale.

La trasmissione dei dati informativi richiesti, compresi gli esiti dei controlli a campione sulle dichiarazioni ISEE, costituisce condizione preliminare e necessaria per l'erogazione dei fondi spettanti da parte della Regione. Il mancato rispetto dei presenti indirizzi da parte delle Amministrazioni Comunali determinerà, per il successivo anno scolastico, una revisione in diminuzione del relativo indicatore di riparto.

V. COMUNE COMPETENTE E CRITERI RIPARTO

V.1. Applicazione principio di residenza

Sia per la concessione del pacchetto scuola di cui al presente atto che per la fornitura gratuita di libri per la scuola primaria, il Comune di competenza è individuato in quello di residenza del soggetto richiedente. In caso di diversa residenza fra genitore richiedente e minore interessato si fa riferimento al minore, salvo diversa intesa nell'ambito della programmazione territoriale.

Limitatamente alla fornitura gratuita di libri per la scuola primaria ed a garanzia del minore - in caso di studente domiciliato in Toscana e residente in un'altra regione che non provveda alla copertura della fornitura – è competente il Comune ove lo studente è iscritto a scuola.

V.2. Criteri di riparto

Per l'anno scolastico 2015/16 rimangono in vigore gli indicatori Irpet per il riparto dei fondi finalizzati al “pacchetto scuola” fra le Province e la Città Metropolitana e tra i Comuni, aggiornati lo scorso anno ed elaborati tenendo conto dei seguenti elementi:

- popolazione residente in età scolare
- distribuzione territoriale delle famiglie con reddito ISEE sino a 15.000,00 euro con figli in età scolare.

Il riparto è effettuato con decreto del dirigente competente.